

## 53ma Stagione concertistica 2018/2019

### Lezioni di sabato- Ripetizioni di musica al Liviano Sala dei Giganti al Liviano Seconda edizione

#### Otto romanze per tenore e orchestra

#### Il dialogo tra Luciano Berio e Giuseppe Verdi nella lezione di Sandro Cappelletto

Proseguono gli appuntamenti della seconda edizione di “Lezioni di sabato – Ripetizioni di musica al Liviano” sabato 2 marzo alle 17.30, in Sala dei Giganti al Liviano di Padova. L’Orchestra di Padova e del Veneto diretta da **Marco Angius** e il tenore **Enrico Casari** saranno i protagonisti di un itinerario alla scoperta della vocalità verdiana. Trattandosi di Verdi e di vocalità operistica non può esistere miglior relatore di **Sandro Cappelletto**, che dirige la pubblicazione “Studi Verdiani” e ha scritto molto su Wagner, Mozart, Farinelli e sul teatro d’opera in generale, e infine ha collaborato come librettista con numerosi compositori contemporanei l’unica lezione dedicata alla musica vocale.

Il programma vede ‘dialogare’ **Giuseppe Verdi** (1813-1901) e **Luciano Berio** (1925-2003). Tra 1838 e 1849 Verdi compone 17 liriche per canto e pianoforte; esse rappresentano, dice **Cappelletto** «un momento unico all’interno della sua produzione. Alcune sono il suo biglietto da visita come compositore: i primi titoli che un editore decide di pubblicare per far conoscere al mondo musicale il temperamento, le ambizioni di questo ragazzo venuto dalla piccola Busseto a cercar fortuna a Milano. Tra gli autori dei testi, di argomento tra loro molto diverso, a volte passionali, altre patetici, altre ancora patriottici, troviamo anche i nomi di Felice Romani, Temistocle Solera, Andrea Maffei, che diventeranno suoi librettisti. Non si sbaglia definendo queste romanze il primo laboratorio creativo verdiano».

Molto tempo dopo, nel 1990, **Luciano Berio**, spesso capace di sintesi vertiginose tra passato e futuro della musica e al quale dobbiamo meravigliose rivisitazioni di capolavori del passato, da Boccherini a Schubert, sceglie otto tra queste liriche verdiane e le trasforma in altrettante *Romanze per tenore e orchestra*, collocandole «in un rispettoso e sottile tessuto di riferimenti musicali, che commenta, con il senno e il distacco di centocinquanta anni dopo, i rapporti del linguaggio, dello stile e delle maniere verdiane col tempo che passa». Da un Verdi in prima persona, quindi ad un Verdi rivisitato da un compositore che profondamente lo amava: «Sono convinto che un’Italia senza Verdi sarebbe come un’Inghilterra senza Shakespeare».

Le lezioni avranno luogo in **Sala dei Giganti al Liviano** alle ore **17.30**.

Le “**Lezioni di sabato. Ripetizioni di musica al Liviano**” sono realizzate con il sostegno del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali**, della **Regione del Veneto**, del **Comune di Padova**, di **Fondazione Antonveneta**, della **Associazione Amici OPV** e la collaborazione dell’**Università degli Studi di Padova**.

### Per i tamburini

#### Lezioni di Sabato - Ripetizioni di musica

**Sabato 2 marzo 2019, ore 17,30**

**Sala dei Giganti al Liviano - Padova**

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

MARCO ANGIUS, direttore

ENRICO CASARI, tenore

**SANDRO CAPPELLETTO, scrittore e storico della musica**

*Giuseppe Verdi/Luciano Berio, Otto romanze per tenore e orchestra*

**Biglietti** Intero € 10 - Ridotto € 8

### **Profili**

#### **Enrico Casari, tenore**

Ha iniziato lo studio del canto al Conservatorio di Verona con Maria Sokolinska Noto. Successivamente ha proseguito i suoi studi con Augusto Vicentini, Ivo Vinco e Sherman Lowe. Ha inoltre approfondito la sua formazione musicale presso la Facoltà di Musicologia dell’Università di Pavia. Nel 2006 è stato selezionato per partecipare al Laboratorio Teatro Musicale del Settecento diretto da Enzo Dara, debuttando con il ruolo di *Bastiano* in *Bastiano e Bastiana* di Mozart al Teatro Bibiena di Mantova.

È stato poi membro presso l’Opera Studio della Vlaamse Opera a Gand e presso l’Opera Studio dell’Opéra National du Rhin di Strasburgo. Vincitore di numerosi concorsi internazionali, tra gli ultimi impegni nel 2015 ha interpretato *Beppe* in *Pagliacci* al fianco di Marcelo Álvarez e Leo Nucci all’Opéra de Monte-Carlo, e poi *Normanno* nella *Lucia di Lammermoor* all’Opéra de Lille, Rouen, Limoges e Reims e *Die Schöpfung* di Haydn a Liegi. Il 2016 lo ha visto impegnato in *Věc Makropulos (Janek)* con la regia di Robert Carsen all’Opéra National du Rhin e al Teatro La Fenice in *Manon Lescaut (Des Grieux)* di Auber al fianco di Sumi Jo, nel *Requiem* di Mozart all’Opéra Royal de Wallonie e di nuovo in *Pagliacci* all’Opéra de Metz.

Nel 2017 ha cantato *Kudrjas* in *Kat’a Kabanová* con la regia ancora di Carsen al Regio di Torino e in seguito ha partecipato alla *Gazzetta (Alberto)* alla Israeli Opera di Tel Aviv, alla *Scala di seta (Dormont)* al Théâtre des Champs Elysées e a *Pagliacci* all’Opéra National du Rhin. Per la stagione 2017-2018 si segnalano *Adriana Lecouvreur* di Cilea al fianco di Roberto Alagna e *I puritani* di Bellini a Montecarlo, il debutto nel ruolo di *Narraboth* nella *Salome* di Strauss al Regio di Torino. Nel medesimo periodo ha cantato in *Carmen* e in *Turandot* all’ Arena di Verona.

Durante la stagione attuale (2018/2019) ha cantato il ruolo di *François* (debutto) in *A quiet place* di Bernstein e di *Narraboth* al Teatro comunale di Bologna.

#### **Sandro Cappelletto, scrittore e storico della musica**


Laureato in Filosofia, ha studiato armonia e composizione con il maestro Robert Mann. Tra le sue principali pubblicazioni, la prima biografia critica di Carlo Broschi Farinelli (*La voce perduta*, EDT,

1995), nel 2006 esce *Mozart – La notte delle Dissonanze* (EDT), libro dedicato al misterioso Adagio introduttivo del Quartetto per archi K 465. E dal libro nasce, assieme al Quartetto Savinio, un fortunato concerto-racconto. Analoga convivenza di parola e musica per le *Variazioni Goldberg*, nate per e con Ramin Bahrami. Per la *Storia del teatro moderno e contemporaneo* (Einaudi, 2001) ha scritto il saggio *Inventare la scena: regia e teatro d'opera*. Nel 2002, con Pietro Bria, dà alle stampe *Wagner o la musica degli affetti* (Franco Angeli), raccolta di riflessioni e interviste di Giuseppe Sinopoli, di cui nel 2006 cura *Il mio Wagner – il racconto della Tetralogia* (Marsilio). Nel 2008 l'Accademia Perosi di Biella pubblica *L'angelo del Tempo*, volume dedicato al *Quartetto per la fine del Tempo* di Olivier Messiaen. È autore di programmi radiofonici e televisivi (crea la trasmissione di Rai-Radio Tre *Momus*), realizza per Rai 3 un film televisivo su Maurizio Pollini, scrive e conduce per Rai 5 il programma *Inventare il tempo*). Nel 2016 il Saggiatore pubblica *I quartetti per archi di Mozart. Le voci del violoncello* (ETS) esce nel 2017. Cura ed è direttore scientifico del volume *Musica per la collana Il contributo dell'Italia alla storia del pensiero* (Treccani, 2018) Su invito di Giuseppe Sinopoli ha diretto il settore drammaturgia e didattica del Teatro dell'Opera di Roma. Accademico dell'Accademia Filarmonica Romana, ne è stato direttore artistico dal 2009 al 2013. Giornalista professionista, scrive per il quotidiano *La Stampa*. Dirige *Studi verdiani*. È Accademico di Santa Cecilia.

### **Marco Angius, direttore**

Ha diretto Ensemble Intercontemporain, London Sinfonietta, Tokyo Philharmonic, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, Orchestra Verdi, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestre de Lausanne, Orchestre de Nancy, ORT, Pomeriggi Musicali, Orchestre Philharmonique Luxembourg, Muziekgebouw/Bimhuis di Amsterdam. Tra i teatri: Comunale di Bologna, La Fenice di Venezia, Opera di Firenze/Maggio Fiorentino, Regio di Parma, Regio di Torino, Lirico di Cagliari.

Tra i "Premi Abbiati" consecutivi per *Il suono giallo* di Alessandro Solbiati (Bologna 2016), *Aquagranda* di Filippo Perocco (Venezia 2017) e recentemente *Medeamaterial* di Pascal Dusapin (Bologna 2018). Nel 2007 ha inoltre ottenuto il Premio Amadeus per il CD *Mixtim* di Ivan Fedele, compositore del quale ha inciso tutta l'opera per violino e orchestra con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI.

Tra le produzioni più recenti: *Inori* di Stockhausen alla Biennale di Venezia (concerto di inaugurazione del Festival 2017), *KátaKabanová* di Janáček al Teatro Regio di Torino con la regia di Robert Carsen, *Prometeo* di Luigi Nono al Teatro Regio di Parma, *Aspern* di Sciarrino al Teatro La Fenice, *Jakob Lenz* di Rihm e *Don Perlimplin* di Maderna al Teatro Comunale di Bologna.  Già direttore principale dell'Ensemble Bernasconi dell'Accademia Teatro alla Scala, dal settembre 2015 è direttore musicale e artistico dell'Orchestra di Padova e del Veneto.

La nutrita discografia comprende opere da Bach ai giorni nostri. Tra i suoi libri: *Come avvicinare il silenzio* (Rai Eri, 2007), *Del suono estremo* (Aracne, 2014).

### **Biglietti**

Intero € 10

Ridotto € 8

(riservata agli abbonati della Stagione OPV 2018/2019 e ai possessori del biglietto del concerto serale corrispondente)

Ridotto Under35 € 5

I biglietti sono acquistabili online attraverso il sito [www.opvorchestra.it](http://www.opvorchestra.it) (solo biglietti interi), a partire da una settimana prima di ciascun concerto presso Gabbia (via Dante, 8) o il giorno del concerto al botteghino della Sala dei Giganti dalle ore 16.30.

**Info**

T 049 656848 · 656626

[info@opvorchestra.it](mailto:info@opvorchestra.it)

[www.opvorchestra.it](http://www.opvorchestra.it)

**Ufficio Stampa**

Studio Pierrepi

Alessandra Canella Padova

Cell: 348-3423647

[opvorchestra@studiopierrepi.it](mailto:opvorchestra@studiopierrepi.it)

[www.studiopierrepi.it](http://www.studiopierrepi.it)